

Oggi la giornata di lotta per l'occupazione e lo sblocco dei 150 miliardi congelati

Alle 14 gli edili all'Esedra

I cantieri si fermeranno a mezzogiorno — La manifestazione indetta unitariamente dai tre sindacati — I lavoratori rivendicano una nuova politica edilizia ed un intervento perchè le somme stanziare per case, strade, opere pubbliche siano immediatamente utilizzate

Fognature

«Scarica-barile» per 6 miliardi

Ricordate Prima Porta e il famoso stanziamento per la sistemazione della «mattana» non utilizzato? Ricordate il tragico settembre del 1965 e la successiva polemica fra Campidoglio e ministero dei Lavori Pubblici? La vicenda in proporzioni diverse, si sta ripetendo per i collettori e gli impianti di depurazione dell'Agro romano. Sei degli undici miliardi stanziati con la «superdelibera» non sono stati ancora utilizzati, non si sa quando lo saranno, il Comune incolpa il ministero, mentre a sua volta il ministero rigetta la responsabilità sul Comune.

g. be.

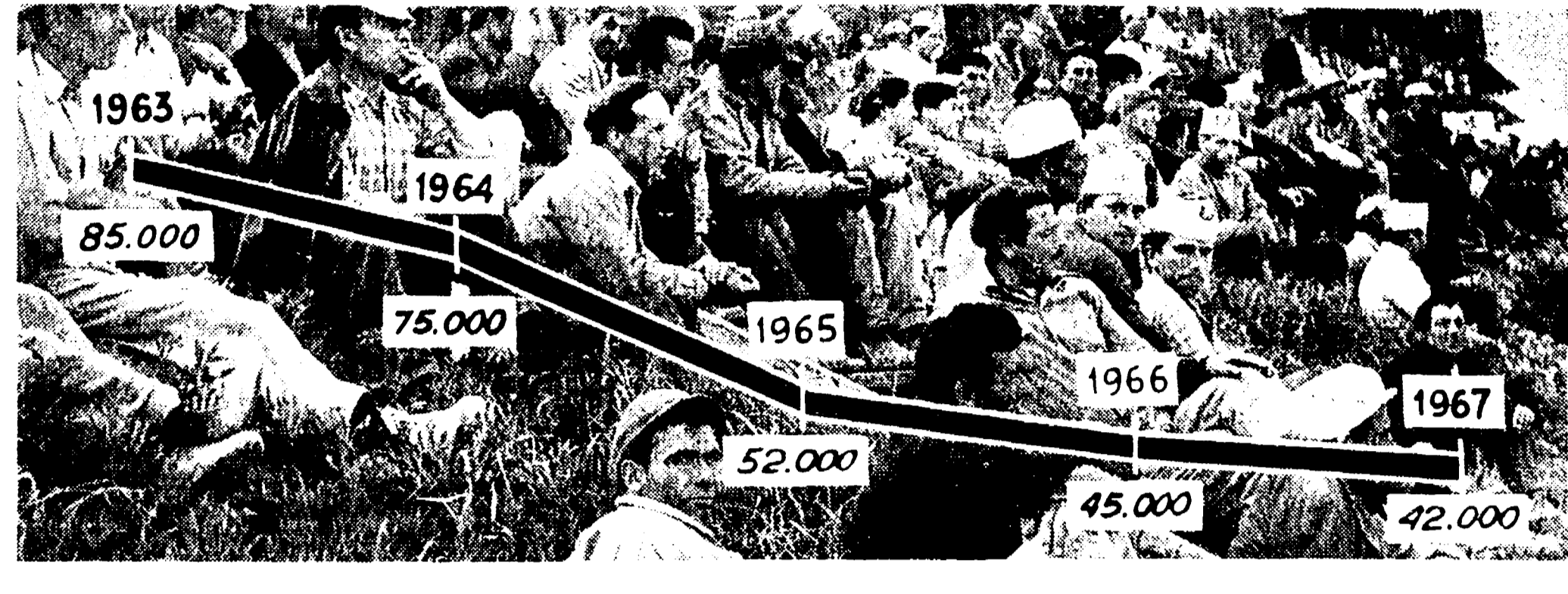
Domani alle 17 al Colosseo manifestazione per la casa e il lavoro

Domani, alle 17, al Colosseo si svolgerà la manifestazione per la casa e il lavoro indetta dalle Consulte popolari. Prenderanno parte alla grande assemblea le famiglie delle borgate e dei borghi, le centinaia di persone che si trovano alloggiare nelle tensioni convenzionate con il Comune e i disoccupati. Nel corso della manifestazione presideranno il compagno Aldo Tuzzetti, segretario delle Consulte Popolari; per il gruppo consiliare del Pci Giuliana Giordano, per il gruppo consiliare del Psdi il compagno Maffioletti, Presiderà Senio Gerardi, dirigente delle Consulte Popolari.

Sciopero contro la Giunta Oggi e domani senza spazzini

Mancano 680 operai all'organico — I netturbini rivendicano inoltre il ritiro dei rifiuti al piano terra

È confermato per oggi e domani lo sciopero dei netturbini, non saranno pulite le strade, non verranno ritirati i rifiuti dalle abitazioni. La protesta è stata indetta da tutti i sindacati, mentre la Cisl si è allineata al movimento ritirando il proprio personale in un incontro con l'Amministrazione che ha rinnovato alcune promesse. Gli altri sindacati hanno



I cantieri edili si fermano oggi a mezzogiorno: i lavoratori del settore, occupati o senza lavoro, dalle 14 in poi daranno vita, in piazza Esedra, ad una grande manifestazione per lo sblocco degli oltre 150 miliardi destinati ad opere pubbliche e da mesi, anzi da anni, congelati. Gli edili sono stanchi di attendere, di rimanere inerti di fronte all'ammontare, giorno per giorno, della disoccupazione. Ormai è passato un mese da quando la Fillea Cgil provinciale ha denunciato che almeno 157 miliardi di lire, stanziati da tempo, potevano essere subito impiegati per venire incontro non solo alle più urgenti necessità della popolazione — case, scuole, strade, ecc. — ma per dare lavoro alla gran massa degli edili disoccupati.

La denuncia ha fatto clamore. Ma non ha destato dal loro torpore né le autorità capitoline, fra le principali responsabili della paralisi che ha colpito l'edilizia, né quelle di governo. Ecco quindi la necessità che siano i lavoratori, ancora una volta, a sottolineare e a rivendicare con la lotta che si dia immediatamente corso ai lavori programmati, che si superino gli ostacoli burocratici, che si finisca di andare avanti con il solito tran-tran, mentre la situazione per migliaia di famiglie si fa ogni giorno più drammatica. La protesta è indetta unitariamente dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil.

Gli edili con lo sciopero e la manifestazione di oggi chiedono quindi che il Comune renda operante il piano regolatore, dia corso ai piani particolareggiati, favorisca la ripresa di un'attività edilizia ordinata nel rispetto delle leggi e disponga le licenze, gli espropri e tutte le altre misure perché i miliardi stanziati e ora nei cassetti, siano subito utilizzati. Si tratta, ricordiamo ancora, di 53 miliardi degli istituti preposti alla costruzione di case popolari, di 35 miliardi di lavori comunali, di 7 miliardi per opere di urbanizzazione a Spianicato e di 24 miliardi per la metropolitana, primo tronco e altre opere.

NEL GRAFICO: l'andamento della disoccupazione edilizia a Roma: gli 85 mila occupati nell'anno del «boom» sono scesi agli attuali 42 mila.

«Pericolosi»: in 5 al confino

Il Tribunale ha accolto sostanzialmente le richieste del P.M. — Riziero Ripanti dovrà rimanere due anni in domicilio coatto — A porte chiuse il procedimento — Nei prossimi giorni decisa la sorte degli altri pregiudicati «pericolosi»: nessuno di essi è sospettato di un qualche reato

In cinque al confino. Antonio Vilella, Armando Senia, Riziero Ripanti, Michele Armini ed Armando Gradi passeranno mesi e mesi in sperduti paesetti, costretti ogni giorno a firmare l'albo delle «presenze» nella stazione dei carabinieri: così ha deciso la quarta sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Albano. E' presto spiegato perché i cinque sono stati spediti in un domicilio coatto: negli anni scorsi hanno subito delle condanne e quindi sono «pregiudicati», gente pericolosa, spiegano i poliziotti, per la «morale e la sicurezza pubblica». Non conta nulla infatti che tutti essi abbiano pagato con mesi, ed anni, di galera, il loro debito con la giustizia; che nessuno di essi, eccezion fatta per il Ripanti che è accusato di un tentato omicidio, sia sospettato ora di un qualche reato. Preoccupante anche che la magistratura abbia accolto la proposta della polizia.

I cinque uomini furono arrestati, preventivamente, un mese fa: gli uomini della Mobile, incapaci di rintracciare (non ci sono ancora riusciti) con i loro mezzi Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, due dei presunti assassini di via Gatteschi, avevano dichiarato la «guerra dei nervi» alla «malta», sperando, con le intimidazioni, le battute, le suppliche, le tante e tante perquisizioni di ottenere finalmente la «soffitta giusta». E così erano arrivati anche al procuratore provvisoriamente di proporre il confino come provvedimento di prevenzione, basandosi su un articolo fascista del testo unico di P.S. e mente affatto considerando che un pregiudicato, invece di essere rigitato in galera, con una motivazione così assurda, deve essere aiutato a reinserirsi nella società.

Il dottor Albano, comunque, accettò le conclusioni della polizia ed ordinò l'arresto del Vilella, del Senia, del Ripanti (l'uomo che, sfuggito ad un posto di blocco a Parma, ricercato in tutta Italia, sospettato anche di essere uno dei banditi di via Gatteschi, riuscì a tornare a Roma in barca ai primi mesi di blocco senza essere bloccato dall'Armini, del Gradi, di Tommaso Toza e di Vitaniano D'Antonio, i sette sono compariti in Tribunale una settimana fa; il processo si è svolto a porte chiuse, come se gli «imputati» fossero stati coinvolti in reati scabrosi. Ma così prevede la legge.

Solo ieri i giornalisti hanno potuto leggere la sentenza depositata in cancelleria. Il Tribunale ha accolto, nella grande maggioranza dei casi, le proposte del P.M., dottor Bracci, che aveva chiesto, per tutti e sette i «pericolosi» pregiudicati, due anni di domicilio coatto. E dunque Armando Vilella dovrà stare un anno a Gambellara (Forlì); Armando Senia due anni a Villanova (Modovio); Michele Armini due anni a Sanarcangelo di Romagna (Forlì); Armando Gradi due anni a Torco Casarata (Pesaro); Riziero Ripanti due anni a Lavello (Potenza).

La sorte di Tommaso Toza e di Vitaniano D'Antonio non è stata invece ancora decisa; appare che il giudice dovrà ancora decidere se supportare comunque che gli arrestati saranno inviati a rieducarsi obbligatoriamente in qualche altro paesello. E anche altre persone, rischio di fare la stessa fine. Gli uomini della Mobile e della Divisione di polizia giudiziaria hanno definito «pericolosi», e proposto per il confino numerosi altri pregiudicati. Tuttavia, i poliziotti, colpevoli solo di questo: e nessuno di essi ricercato per qualche mandato di cattura.

E, comunque, bisogna sempre sottolineare che anche questo grave provvedimento non è servito a nulla: non ha portato tra le braccia degli agenti Leonardo Cimino e Franco Torreggiani (ma sono davvero loro gli assassini dei fratelli Meszagro), non ha fatto arrivare in questura la tanto attesa «soffitta», senza la quale, è proprio lecito presumere, i poliziotti non riuscirebbero mai a stanare i due uomini. E, nonostante i facili ottimismo, non ha fatto diminuire nemmeno, in modo rilevante, scippi, furti, rapine; gli investigatori possono sostenerlo ma le loro sono parole. Solo sul bilancio dell'anno giudiziario, si potranno sapere le cifre reali.

Appalti ENEL: corteo in centro



Da 7 giorni nella fabbrica occupata

I lavoratori degli appalti ENEL del Lazio sono scesi in sciopero ieri per la seconda volta e hanno dato vita ad una forte manifestazione nel centro cittadino. Il corteo ha raggiunto il ministero, innalzando cartelli di protesta contro l'intransigenza della direzione, largo Lamberto Loria nel quartiere della Garbatella, dove ha sede il compartimento regionale. I lavoratori chiedono il blocco dei licenziamenti. Una delegazione è stata ricevuta dall'ingegner Bailemi, direttore del compartimento di Roma, che si è impegnato a convocare lunedì i sindacati. Nella foto: la polizia affronta i lavoratori.

Alla Timers Company continua l'occupazione iniziata sette giorni fa per protestare contro la chiusura della fabbrica imposta dalla Edison che ha rilevato il complesso. Nei 95 occupanti c'è la ferma volontà di continuare nell'azione intrapresa. Ieri i lavoratori si sono incontrati con autorità comunali e con i segretari del ministro dell'Industria e del lavoro. Continuano intanto a giungere agli occupanti attestati di solidarietà, viveri, coperte, brande da parte delle organizzazioni sindacali e dei partiti democratici. Il consigliere comunale del Pci, Roberto Javicoli, ha presentato una interrogazione per sapere dall'assessore alla Ripartizione per lo sviluppo economico e industriale se il Comune intende o meno intervenire per impedire il licenziamento delle maestranze specializzate della fabbrica.

Nella foto: un gruppo di operaie nella fabbrica occupata.

Condannati perchè sono pregiudicati



Riziero Ripanti (nella foto) è stato condannato a due anni di domicilio coatto, dalla quarta sezione del Tribunale. Il giovane che fu uno dei primi sospettati per il duplice omicidio di via Gatteschi, è stato anche denunciato giorni or sono dalla polizia stradale di Parma per aver forzato un posto di blocco sull'Autostrada del Sole.

Fiumicino Impedite le demolizioni

La protesta dei cittadini contro i funzionari del Comune incaricati di mettere in atto l'ordinanza — Costituito un comitato cittadino

Centinaia di persone hanno protestato, l'altra mattina, a Fiumicino, contro i funzionari del Comune che, da una parte, non è intervenuto per far cessare le lottizzazioni abusive degli speculatori, dall'altra non ha fornito una casa a prezzo sopportabile alle centinaia di famiglie di senzatetto. Un comitato cittadino si è costituito recentemente proprio per difendere gli interessi degli abitanti della zona e per rivendicare al Comune la costruzione di case e di opere pubbliche.

Tufello Radiografia di un quartiere

Domani alle 19,30 nella sezione comunista dibattito sulla realtà e problemi della zona - Invitate le forze politiche, le associazioni sindacali e di massa

I comunisti del Tufello stanno portando avanti una significativa iniziativa che interessa non solo la loro zona ma anche altri quartieri popolari di Roma. Domani, alle ore 19,30, nei locali della sezione si svolgerà, infatti, un assemblea-dibattito sui problemi del quartiere, alla quale sono stati invitati i segretari regionali, provinciali, distrettuali, i professionisti, assistenti sociali e tutti i cittadini interessati alla soluzione degli annosi problemi del quartiere. L'iniziativa — che è un po' il corrispettivo di un caso di articolato lavoro di preparazione — viene a cadere proprio nel momento in cui diversi fatti di cronaca hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul Tufello. Anche un giornale sportivo, che ha descritto il quartiere con una prosa romantica facendo emergere una situazione falsa ed eludendo, nello stesso tempo, le precise responsabilità che ricadono sull'Amministrazione comunale ha provocato l'indignazione di tutti i cittadini e numerose persone si sono recate a protestare presso la direzione del quotidiano. Vi è, quindi, un fermento nuovo e vi è, soprattutto, la volontà di cambiare la triste realtà.

Al dibattito di domani i comunisti porteranno tutto il loro contributo di idee e di proposte per risolvere i problemi della zona. E il valore dell'iniziativa sta proprio nell'aver esteso a tutti i cittadini l'invito a partecipare a prendere la parola e a discutere i temi dello sviluppo del quartiere.

Metronotte Gli eroi della notte

Ha 35 anni il Corpo dei Vigili notturni dell'Urbe. E la sua attività si svolge immutata, come sempre: anche se ora sono comparse le auto e le moto, il vigile notturno, quello che i cittadini hanno imparato a conoscere e stimare, è sempre lo stesso. Imbarazzato nel giaccone di pelle nera, con il fazzoletto di stoffa alla bicicletta; e con qualsiasi tempo, piova o faccia un freddo cane. Ve ne potrebbero raccontare tante. Della vita di notte sono i protagonisti. Vi potrebbero raccontare dei tanti commercianti che lasciano aperti i loro negozi, della gente sbadata, che perde gli oggetti più impensati, dei tanti e tanti cittadini che, coinvolti in un incidente stradale, in un incendio, in una disgrazia, hanno soccorso ed hanno spesso salvato. E vi potrebbero raccontare dei furti che hanno sventato dei ladri che hanno investito e, spesso, acciuffati. Non c'è vigile che, durante il servizio, non sia intervenuto, magari una sola volta, a bloccare il ladro d'auto ed a liberare la bicicletta; o con qualsiasi tempo, piova o faccia un freddo cane. Ve ne potrebbero raccontare tante. Della vita di notte sono i protagonisti. Vi potrebbero raccontare dei tanti commercianti

Nella commissione dell'Atac

PCI-PSU contro la circolare «antisciopero»

Per iniziativa del rappresentante comunista la commissione amministrativa dell'ATAC ha nuovamente discusso sull'applicazione della circolare Taviani, secondo la quale ai lavoratori della azienda dovrebbe essere ritenuta una giornata di lavoro indipendente dal servizio. Il provvedimento è stato respinto dai deputati del Pci e del Psu. La commissione amministrativa, a votare contro la applicazione della direttiva di Taviani contenuta in una lettera del prefetto. L'altra sera, Fredduzzi ha sottolineato che il sottosegretario Gaspari, ad una delegazione di dirigenti sindacali che gli fece notare l'assurdità della circolare Taviani, in quanto il contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate è di carattere privato, rispondeva che il ministero avrebbe posto un quesito al Consiglio di Stato. Fatto sta che nei giorni successivi tutti i prefetti hanno inviato le famigerate lettere e alcune amministrazioni di aziende municipalizzate hanno deciso

Di fronte a questi fatti nuovi

Di fronte a questi fatti nuovi, Fredduzzi ha invitato la maggioranza di centro sinistra a rivedere la sua posizione e a decidere che la trattativa ai dipendenti fosse limitata alle sole opere di sciopero effettuate al provvedimento. A questo punto il presidente La Morga, vistasi sfuggire la maggioranza (questa volta era assente il monarchico Mauro, che nella seduta precedente si era schierato con il centro-sinistra, si è rifiutato di mettere in votazione le proposte di Fredduzzi, compiendo un vero e proprio colpo di mano, fra l'imbarazzo dei rappresentanti socialisti.

RINA DE FELICI JANDOLO

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco e Flaminia, i fratelli Tullio e Mario, la nipotina Lucia, il genero Alberto, i nipotini Paola, Susanna, Leonardo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corrente alle ore 15 muovendo dall'abitazione dell'Estina in via Trionfale, 6145.

34.34.34 Impresa Trasporti Funebri